

# Salute circolare, welfare e complessità sociale: nuove prospettive interdisciplinari

Mercoledì 27 maggio, 10:00-15:30

Università degli Studi di Milano • Via Festa del Perdono, 7 (Aula 433)

## Intervengono

- ◆ **Ilaria Capua** — Professoressa di Sanità Pubblica e Senior Fellow of Global Health, Johns Hopkins University SAIS Europe
- ◆ **Franca Maino** — Professoressa Associata di Scienza Politica e Direttrice di Percorsi di Secondo Welfare, Università degli Studi di Milano
- ◆ **Felice Scalvini** — Direttore Fondazione Ravasi Garzanti ETS Milano
- ◆ **Flaminio Squazzoni** — Professore Ordinario di Sociologia e Direttore del Behave Lab, Università degli Studi di Milano
- ◆ **Rosanna Tarricone** — Associate Dean e Professoressa Associata di Economia e Politiche Sanitarie, Università Bocconi



## Modera

- ◆ **Raffaele Vacca** — Professore Associato di Sociologia, Università degli Studi di Milano

Evento finanziato dal progetto NetHealth - Social network inequalities and health impacts (Fondazione Cariplo, 2023-0859)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



Fondazione  
CARIPLO



10:00 - 10:15

## *Introduzione*

### ◆ **Raffaele Vacca**, Università degli Studi di Milano

10:15 - 11:00

## *Salute Circolare: una nuova convergenza tra One Health e sviluppo sostenibile*

### ◆ **Ilaria Capua**, Johns Hopkins University SAIS Europe

Il concetto di One Health, sviluppato originariamente negli anni '60 per lo studio delle interdipendenze tra salute umana, animale e ambientale, deve oggi adattarsi a nuove sfide. In questa presentazione introduco l'idea di Salute Circolare, un approccio sistemico che coniuga l'idea di One Health con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, promuovendo maggiori scambi e convergenza tra discipline scientifiche. Affrontiamo oggi quattro minacce interconnesse per la salute e sostenibilità delle nostre società: gli effetti persistenti della pandemia di COVID-19, la crisi climatica, la resistenza antimicrobica e l'accumulo di microplastiche negli organi umani e nelle catene alimentari. Fronteggiare queste sfide richiede una vera interdisciplinarietà, che coinvolga scienziati biomedici e scienziati sociali, ma anche ingegneri, giuristi e policymaker. Altrettanto cruciale è il coinvolgimento dei cittadini, che devono diventare partecipanti attivi nella protezione della salute pubblica e ambientale attraverso pratiche come l'igiene delle mani e il corretto smaltimento dei farmaci. In un contesto di crescente negazionismo, sfiducia nelle istituzioni e instabilità geopolitica, gli scienziati europei dovrebbero difendere la conoscenza "evidence-based" e guidare la transizione verso l'approccio della Salute Circolare.

11:00 - 11:45

## *Incentivare la prevenzione: politiche evidence-based per la sostenibilità dei sistemi sanitari*

### ◆ **Rosanna Tarricone**, Università Bocconi

La sostenibilità dei sistemi sanitari è minacciata da dinamiche demografiche ed epidemiologiche e da una bassa adesione ai programmi di prevenzione, spesso ostacolata da bias comportamentali (inerzia, procrastinazione, scarsa percezione del rischio). Il focus delle mie ricerche è sviluppare e testare, con approccio evidence-based, strumenti di incentivazione – in particolare meccanismi di premialità – per aumentare l'adesione alla prevenzione primaria e secondaria. Attraverso progetti pilota e studi sperimentali, analizzo l'efficacia di diversi schemi di incentivo nel modificare i comportamenti individuali e migliorare gli esiti di salute.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



## Abbiamo bisogno di politiche davvero amiche della complessità

### ◆ **Flaminio Squazzoni**, Università degli Studi di Milano

I sistemi sociali sono “complessi” non solo nella tradizionale accezione dell'imprevedibilità e non-linearità delle loro dinamiche aggregate. Sono complessi perché sono il risultato di percezioni individuali, spesso eterogenee, comportamenti adattivi ed interazioni sociali. Ne discende che approcci di public policy che ignorano i processi di formazione di percezioni e preferenze individuali, considerano le popolazioni target come semplice somma di individui e non anticipano gli effetti d'interazione fra gli individui stessi (ad es. esternalità di reti sociali) come parte dell'equazione costitutiva degli interventi stessi, non sono adatti a riflettere e sfruttare la natura complessa dei sistemi sociali. Abbiamo esempi di fallimenti di politiche dovute alla negazione di questi fattori nelle politiche economiche e di salute pubblica. L'intervento propone un approccio multidisciplinare supportato da adeguati strumenti di modellizzazione computazionale che seguono il principio “primum simulare deinde reformare”.

## Intervallo

## Conoscere per agire: il ruolo degli osservatori territoriali nel welfare collaborativo

### ◆ **Franca Maino**, Università degli Studi di Milano

Negli ultimi anni, gli osservatori territoriali sui bisogni promossi dal Laboratorio Percorsi di Secondo Welfare – tra cui OsservaBiella, OsservaBrescia e OsservaTrento – si stanno affermando come strumenti strategici per rafforzare la capacità dei territori di leggere e affrontare le trasformazioni sociali. In contesti caratterizzati da crescente complessità e scarsità di risorse, la disponibilità di dati condivisi e integrati rappresenta una condizione essenziale per orientare le decisioni e definire priorità di intervento attraverso processi collaborativi e multiattore. Queste esperienze mostrano come la costruzione di basi informative comuni, alimentate da fonti pubbliche, private e locali, permetta di superare la frammentazione conoscitiva e sviluppare una lettura più sistemica dei bisogni. Il data sharing non è solo un processo tecnico, ma anche sociale e istituzionale: favorisce fiducia, trasparenza e corresponsabilità tra stakeholder. Gli osservatori diventano così piattaforme collaborative che, attraverso approcci data-driven ed evidence-based, supportano coprogrammazione, coprogettazione e innovazione del welfare territoriale.

## L'Alleanza per la Grande Età a Milano

### ◆ **Felice Scalvini**, Fondazione Ravasi Garzanti

L'Alleanza per la Grande Età è un'azione politica, nata dal basso, ispirata ai principi della sussidiarietà e della partecipazione. I soggetti promotori sono alcune fondazioni filantropiche che hanno proposto un patto alla città di Milano: operatori del welfare di prossimità, istituzioni pubbliche, università e organizzazioni culturali che insieme si impegnano a costruire risposte alle trasformazioni connesse alla longevità. Un'architettura sociale che affianca l'azione pubblica per fare della “società per tutte le età” un modello scalabile in differenti territori.